

La psicosintesi è ferme ^(«significa»)

- 1 Formazione e rigenerazione interiore - Auto creazione.
- 2 ^{dottrina} Concezione della vita psichica, scientifica e filosofica. —
- 3 Metodo di cura e di educazione. Attivita' professionale e "servizio". —

Roberto Assagioli

PIER MARIA BONACINA

**GRUPPO PSICOSINTETICO
GRUPPO TRANSPERSONALE**

**ANATOMIA, FISIOLOGIA, DINAMICHE
DELL'ENTITÀ-GRUPPO**

ISBN 978-88-95019-33-8

Istituto di Psicosintesi

Fondato da Roberto Assagioli

Eretto in Ente Morale con D.P.R. n.1721 del 1/8/1965

C.F. 80008630487

Via San Domenico 16 – 50133 Firenze tel. 055 578026

www.psicosintesi.it istituto@psicosintesi.it

Centro di Psicosintesi di Varese



Via Rienza 2 – 21100 Varese tel. 0332 333211

varese@psicosintesi.it

Pier Maria Bonacina

Via Monte Cristallo 19 21100 Varese

Tel. 0332-330359

piermaria.bonacina@alice.it



B&B edizioni

di comunicarte srl

www.bebedizioni.com

prima edizione: gennaio 2016

Il gruppo psicosintetico

*“Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme un successo.”*
(H.Ford)

Come spesso accade, con i termini usati tutti i giorni, se si vuol dare una definizione di gruppo, difficilmente si produce qualcosa di esaustivo ed univoco. La parola si situa all'intersezione di molte discipline ed ha, pertanto, confini sfumati.

Per parlare di gruppo, non è sufficiente la compresenza di più persone, come alle biglietteria. Fra questi individui intercorre un legame estremamente debole. Nell'evenienza si parla di aggregato.

Il gruppo è una entità che prende vita quando delle persone si incontrano e la loro inter-relazione mette in moto forze finalizzate nel formare una famiglia, una associazione, approfondire un argomento, dare vita ad un progetto, ecc..., forze che giustificano e qualificano l'incontro.

Il gruppo è una realtà psichica che nasce da un'esperienza di accomunamento spazio-temporale di più soggetti, tra loro comunicanti, in vista di scopi per loro utili. Per l'unione, che instaurano, si attiva un processo di scambi energetici che danno manifestazione ad un'entità vivente con propria forma, propria sostanza, propria energia, proprio obiettivo. Si forma un organismo che si manifesta con un proprio specifico corpo, una propria mente, propri sentimenti ed un proprio progetto che tende a realizzarsi quanto più conosciuto, condiviso, rispettato e perseguito. Mete condivise hanno maggiori potenzialità e possibilità di essere raggiunte.

Il gruppo non è la semplice somma degli individui che

lo compongono, è contemporaneamente sia un intero, un contenitore, sia un fatto, un'esperienza. È una unità dinamica che trascende i singoli e offre peculiari modalità operative che favoriscono lo sviluppo di relazioni, la nascita di legami identificativi, la creazione di una cultura comune e di processi trasformativi.

I partecipanti vi interagiscono sulla base di aspettative condivise. Condividono interessi, scopi, norme comportamentali. I loro ruoli sono interrelati. Ciascun membro ha la propria specificità al suo interno, si da alterarne lo stato al momento di un suo eventuale allontanamento o sostituzione. Un cambiamento di stato di una parte interessa lo stato di tutte le altre.

Motivazioni dei partecipanti

Le persone recano con sé, entrando nel gruppo, caratteristiche fisiche, psicologiche, attitudinali, caratteriali, relazionali, emotive ed affettive, tipologiche, determinate dalla loro storia, dalla loro situazione presente e dalle aspettative future. Ognuna di esse dà forma al gruppo che è, quindi, un'unità complessa che ha, come peculiarità, la capacità dinamica di modificarsi e di modificare.

Nell'incontro viene messo in gioco l'identità dei singoli. Non certo l'identità anagrafica o le caratteristiche fisiche, quanto, le peculiarità psichiche come emozioni, pensieri, sentimenti che per la loro innata plasticità sono soggette alle dinamiche dell'adattamento e del cambiamento. Il grado di plasticità che le persone possiedono è variabile. Spazia da livelli minimi alle massime disponibilità di evolvere.

La casistica presenta un'infinita varietà di cambiamenti nell'identità dei partecipanti che sarebbe impossibile elencare e di cui non si deve rimanere sorpresi.

Dallo scambio e dalle relazioni che si sviluppano tra le identità individuali presenti, si va formando nel tempo una "identità di gruppo", in cui i componenti si riconoscono.

L'identità di gruppo, non è semplicemente la somma delle varie persone che lo compongono, ma il risultato dell'interazione delle parti che ognuno mette in gioco per realizzare la finalità degli incontri.

Un gruppo è un insieme dinamico di persone interdipendenti e inter-relazionate che scelgono negli incontri di seguire procedure e metodi su cui si sono precedentemente accordati per realizzare un obiettivo comune. Sono, pertanto, presenti in esso regole interne riguardanti ciò che è ammesso o meno. La condivisione dello scopo, delle norme, dei metodi e delle modalità è un presupposto e, soprattutto, una acquisizione.

Se si rivolge ai partecipante che iniziano il gruppo, la domanda: “Perché siete qui”, nelle risposte e nelle motivazioni addotte non è raro che ve ne siano di contrastanti nel singolo e fra i singoli membri.

Le affermazioni espresse sono la punta di un iceberg. Altre motivazioni avanzano dai territori inconsci, se si è disposti ad indagarle.

E’, pertanto, opportuno far esplicitare con precisione e con profondità le motivazioni che sospingono ad aderire al gruppo e a quello in particolare, non soltanto per far acquisire l’abitudine di essere consapevoli di ciò che si fa nella vita, ma perché, per le leggi psicologiche, le idee e i vissuti, anche inconsci, tendono a produrre e realizzare gli atti, i comportamenti e le emozioni ad esse corrispondenti.

La distinzione tra elementi del conscio e dell’inconscio, o perlomeno del preconscious, non è netta, né statica ed è, quindi, consigliabile all’inizio della formazione del gruppo l’analisi, attenta e riflessiva, delle motivazioni per individuare le aspettative dei bassifondi psichici presenti nel gruppo. Altrimenti affiorano mano a mano aspettative che ambiscono percorrere altri binari rispetto ai concordati.

Idee non concordanti con gli obbiettivi del gruppo, prima

o poi, creano uno stato di disagio nel soggetto, disperdono le sue energie e rallentano o disturbano l'insieme. Le idee hanno una propria energia, e motivazioni, conscie o inconscie, non in linea con il progetto di gruppo, sovente boicottano subdolamente il fine comune, per imporre il proprio. L'evento è fonte di fratture nel processo di svolgimento.

In assenza di analisi chiarificanti, pur se esiste da parte dei partecipanti lo sforzo di rimanere finalizzati sullo scopo, è pressoché inevitabile che desideri e bisogni contrastanti, li disturbino il soggetto e disturbino il gruppo nello svolgersi del programma. Il gruppo, in tal caso, esiste solo sulla carta. Vi si agita un fluttuare dispersivo di energie.

Dall'attenta analisi delle motivazioni che sospingono ad aderire al gruppo, inoltre, il partecipante può cogliere aspetti della sua personalità e delle sue motivazioni che erano sfuggiti od erano nebulosi. Non dimentichi di ciò, si devono indagare attentamente i vissuti, non solo per evidenziare motivazioni in contrasto o difformi dallo scopo, ma per favorire il "conosci te stesso" che apporta nella consapevolezza delle personali dinamiche psichiche e relazionali.

A ciascuno è, inoltre, richiesto di confrontare il proprio progetto con il progetto del gruppo per trarre la conclusione se sia utile o non utile la propria partecipazione.

Caratteristica imprescindibile in un gruppo funzionante è la finalizzazione persistente dei pensieri e degli atti verso l'obiettivo stabilito. Creare un gruppo finalizzato è traguardo non trascurabile.

I moventi che sospingono a ricercare ed aderire al gruppo, si basano su valutazioni.

Le valutazioni, a loro volta, si rifanno al significato e alle mete attribuite all'esistenza in quel periodo. La partecipazione è secondaria ai valori, ai desideri emotivi, mentali, sociali, ritenuti importanti e per la cui realizzazione, si è disposti ad affrontare l'esperienza con i costi di vario genere che comporta. Si ricerca un gruppo mossi da moventi che fanno riferimento a specifiche necessità con cui si è identificati, necessità che sono parte delle identificazioni su cui poggia la personalità. Soffermarsi a riflettervi è, appunto, un gradino non trascurabile del 'conosci te stesso'.

Effettuato l'esame delle motivazioni emerse e riferite, si organizza il piano di lavoro, piano che nasce dalla sintesi delle aspettative dei singoli con il progetto proposto dal conduttore. La fase è delicata.

È richiesto di giungere alla concordanza sull'obiettivo.

Il piano di lavoro deve adattarsi sia all'obiettivo proposto dal conduttore, sia ai bisogni espressi dai componenti. Compito non facile è decidere ciò da cui non si può prescindere e quali variazioni possano o debbano essere ammesse: orari, frequenza, modalità operative, contenuti ecc.. L'obbiettivo può subire modificazioni, non stravolgimenti. In caso contrario chi non lo condivide è opportuno che interrompa la partecipazione.